

Le compagnie privati militari: il caso speciale del Gruppo Wagner

Il Gruppo Wagner e le sue origini

Il Gruppo Wagner è di solito descritto come un'entità militare privata (*Private Military Company*, PMC) non registrata con base in Russia, ma attiva soltanto al di fuori dei suoi confini (Marten 2019). Nel complesso, le informazioni attualmente disponibili su questa entità sono piuttosto limitate. Secondo alcuni esperti, si configurerebbe come un network di gruppi più che come un'unica organizzazione compattamente strutturata (per esempio, Mackinnon 2021). Il numero complessivo dei suoi componenti effettivi non è noto; secondo alcune stime, attualmente si potrebbe attestare intorno a 8.000 membri, principalmente di nazionalità russa (cf. Weiss et al. 2021).

Secondo le informazioni disponibili, il Gruppo Wagner sarebbe stato fondato nel 2014 da Dmitrij Valer'evič Utkin. Questo cittadino russo (nato nel 1970 ad Asbest, in Siberia) è stato un ufficiale delle forze speciali del GRU, l'*intelligence* militare russa, nei cui ranghi è arrivato sino al grado di tenente colonnello. Nel 2013 Utkin aveva abbandonato la carriera nelle forze armate regolari, per unirsi a compagnie private militari; nel medesimo anno, con una di queste organizzazioni aveva partecipato per pochi mesi alla guerra civile siriana, a sostegno del Presidente filo-russo Bashar Hafiz al-Assad.

Alcuni mesi dopo il suo ritorno a Mosca nell'ottobre 2013, Utkin avrebbe formato il Gruppo Wagner. Il nome di questa enigmatica organizzazione sarebbe un omaggio al celebre compositore tedesco, molto amato anche da Adolf Hitler, e sarebbe una conferma delle simpatie neonaziste dello stesso Utkin. In effetti, benché il Gruppo Wagner non sia apertamente impegnato a promuovere un determinato orientamento ideologico, è noto che alcuni suoi componenti, a partire dallo stesso presunto fondatore, abbiano orientamenti politici riconducibili all'estremismo di destra.

Nei confronti di Utkin sono state imposte sia sanzioni da parte degli Stati Uniti nel giugno 2017, a causa del suo ruolo nel conflitto in Ucraina, sia misure restrittive da parte dell'Unione Europea nel dicembre 2021 per gravi violazioni e abusi dei diritti umani. Per quanto Utkin sia considerato il fondatore e il membro più noto del Gruppo Wagner, non vi è piena certezza sul fatto che eserciti effettivamente il ruolo di comandante dell'organizzazione.

A differenza dei semplici mercenari, intesi come «soldati di ventura» moderni, i componenti del Gruppo Wagner sono associati in una struttura organizzativa stabile e, soprattutto, non sono interessati a combattere a favore di qualunque parte offra loro una remunerazione materiale; al contrario, operano chiaramente in linea con gli interessi e obiettivi del governo della Federazione Russia e dei suoi alleati (Marten 2019).

Il dispiegamento del Gruppo Wagner: dall'Ucraina nel 2014 all'Ucraina nel 2022

Il Gruppo Wagner ha acquisito notorietà durante la crisi ucraina del 2014. In quell'occasione, l'organizzazione sarebbe stata già attiva dal mese di febbraio, in Crimea, annessa unilateralmente dalla Federazione Russa il 18 marzo, e, dal mese di maggio, ha fornito assistenza alle milizie delle autoproclamate Repubbliche Popolari di Donetsk e di Lugansk nell'ambito del conflitto armato scoppiato nella regione del Donbass. Nell'Ucraina orientale il Gruppo Wagner sarebbe stato poi implicato pure nella cattura e persino nell'assassinio di comandanti separatisti che non si sarebbero mostrati sufficientemente leali ai propositi di Mosca (Karagiannis 2021).

Nel 2015 Utkin e i suoi colleghi si sarebbero trasferiti in Russia per procedere quindi al dispiegamento in Siria, subito dopo l'avvio dell'intervento militare russo a favore del Presidente siriano al-Assad (iniziato, con attacchi aerei, il 30 settembre). Il Gruppo Wagner ha partecipato

direttamente alle ostilità sul campo di battaglia e si è anche occupato di proteggere aree di estrazione del petrolio.

Inoltre, il Gruppo Wagner è risultato attivo in numerosi altri conflitti armati, specialmente in Africa (Libia, Repubblica Centrafricana, Sudan, Mozambico, Mali, ecc.) (tra gli altri, Ramani 2020; Lovotti e Varvelli 2021; Bressan 2022).

Da ultimo, il Gruppo Wagner è stato impiegato nella guerra in Ucraina, scoppiata il 24 febbraio 2022. Secondo resoconti giornalistici occidentali, 400 componenti dell'organizzazione sarebbero arrivati a Kyiv dalla Repubblica Centrafricana già nel gennaio 2022 con l'obiettivo di assassinare il Presidente Volodymyr O. Zelensk'kyj e altre figure pubbliche ucraine e preparare il terreno per l'occupazione russa del Paese (Rana 2022). Di certo, anche dopo l'invasione effettuata da Mosca, il Gruppo Wagner, operando pure con altre denominazioni, ha partecipato attivamente alla guerra in Ucraina, probabilmente con oltre 1.000 membri: questi effettivi sono attivi sul campo di battaglia, ma sarebbero anche impegnati ad addestrare reclute russe appena giunte al fronte.

Com'è noto, il Gruppo Wagner è stato ripetutamente accusato di crimini di guerra e di gravi violazioni dei diritti umani nelle varie aree in cui è stato dispiegato (per esempio, Doxsee e Thompson 2022). Secondo fonti attribuite all'agenzia di *intelligence* esterna della Germania (il BND), l'organizzazione avrebbe giocato un ruolo di primo piano nel massacro di civili nella cittadina di Buča, nei pressi di Kyiv, a marzo 2022 (Amann et al. 2022).

La natura dei rapporti del Gruppo Wagner con la Federazione Russa

Vi sono ben pochi dubbi sul fatto che il Gruppo Wagner operi a sostegno degli interessi russi all'estero (per esempio, Marten 2019). In aggiunta, secondo alcune indicazioni, esso svolgerebbe attività di addestramento in strutture del Ministero della Difesa russo e riceverebbe servizi e beni, come servizi sanitari e armamenti, direttamente dal governo di Mosca. È noto, peraltro, che il 9 dicembre 2016 Utkin è stato fotografato a un ricevimento al Cremlino, cui era presente lo stesso Presidente Vladimir V. Putin, organizzato per celebrare i cittadini russi che avevano ricevuto l'onorificenza statale dell'«Ordine del coraggio».

Per queste ragioni, autorità statali occidentali e numerosi esperti indipendenti considerano di fatto il Gruppo Wagner un'organizzazione direttamente al servizio del Ministero della Difesa russo. Da parte sua, la Federazione Russa non ha mai confermato rapporti con l'organizzazione, che peraltro ufficialmente non esiste - né potrebbe esistere, poiché in Russia formalmente la costituzione di *Private Military Companies* non è consentita (Marten 2019; Mackinnon 2021).

Secondo numerose ricostruzioni e secondo lo stesso governo degli Stati Uniti (per esempio, US Department of State 2022), il Gruppo Wagner sarebbe finanziato e/o gestito da Evgenij V. Prigožin, uomo d'affari russo, senza esperienze militari, ben noto per i suoi stretti legami con il Presidente Putin. Prigožin, che è da alcuni anni oggetto di sanzioni sia da parte degli Stati Uniti sia da parte dell'Unione Europea, ha negato qualsiasi legame con l'organizzazione.

Sulla base delle informazioni disponibili e alla luce della letteratura in materia, si può congetturare che il governo della Federazione Russa possa impiegare il Gruppo Wagner per almeno tre ragioni: evitare l'assunzione diretta di responsabilità all'estero (*plausible deniability*), tanto più in caso di incidenti, episodi imbarazzanti, ecc.; mostrare un numero inferiore di perdite umane ufficiali nei conflitti armati, specialmente di fronte all'opinione pubblica russa; mirare a contenere i costi finanziari di tali interventi militari, ricorrendo appunto anche a modalità di azione e organizzazione tipiche delle aziende private.

Conclusioni

Il Gruppo Wagner appare come un elemento rilevante della più ampia strategia di «guerra ibrida» (*hybrid warfare*) adottata dalla Federazione Russa, fondata su una combinazione di misure convenzionali e non convenzionali, tanto più in una fase storica in cui Mosca ha deciso di intervenire

in Ucraina e, con dinamiche spesso considerate in controtendenza rispetto a quelle di Washington, si è attivamente impegnata a espandere la propria influenza politica in Medio Oriente e in Africa.

Bibliografia

- Amann M., Gebauer M. e Schmid F. (2022). German Intelligence Intercepts Radio Traffic Discussing the Murder of Civilians. *Der Spiegel International*, 7 aprile, testo disponibile al sito: <https://www.spiegel.de/international/germany/possible-evidence-of-russian-atrocities-german-intelligence-intercepts-radio-traffic-discussing-the-murder-of-civilians-in-bucha-a-0a191c96-634f-4d07-8c5c-c4a772315b0d> (consultato l'8 luglio 2022).
- Bressan M. (2021). La guerra ibrida di Mosca nel Mediterraneo: la Wagner in Libia. *La Comunità Internazionale*, Quaderno 25: 103-122.
- Doxsee C. e Thompson J. (2022). Massacres, Executions, and Falsified Graves: The Wagner Group's Mounting Humanitarian Cost in Mali. Commentary, Center for Strategic and International Studies (CSIS), 11 maggio, testo disponibile al sito: <https://www.csis.org/analysis/massacres-executions-and-falsified-graves-wagner-groups-mounting-humanitarian-cost-mali> (consultato l'8 luglio 2022).
- Karagiannis E. (2021). Russian Surrogate Warfare in Ukraine and Syria: Understanding the Utility of Militias and Private Military Companies. *Journal of Balkan and Near Eastern Studies*, 23: 549-565.
- Lovotti C. e Varvelli A. (2021). Wagner nel deserto: che cosa cercano i russi in Cirenaica. *Limes*, 2: 177-184.
- Mackinnon A. (2021). Russia's Wagner Group Doesn't Actually Exist - And that makes it all the more challenging to get to grips with. *Foreign Policy*, 6 luglio, testo disponibile al sito: <https://foreignpolicy.com/2021/07/06/what-is-wagner-group-russia-mercenaries-military-contractor/> (consultato l'8 luglio 2022).
- Marten K. (2019) Russia's use of semi-state security forces: the case of the Wagner Group. *Post-Soviet Affairs*, 35: 181-204.
- Ramani S. (2020). Russia's New Hybrid Warfare in Africa. Commentary, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), 3 luglio, testo disponibile al sito: <https://www.ispionline.it/en/pubblicazione/russias-new-hybrid-warfare-africa-26795> (consultato l'8 luglio 2022).
- Rana M. (2022). Volodymyr Zelensky: Russian mercenaries ordered to kill Ukraine's president. *The Times*, 28 febbraio, testo disponibile al sito: <https://www.thetimes.co.uk/article/volodymyr-zelensky-russian-mercenaries-ordered-to-kill-ukraine-president-cvcksh79d> (consultato l'8 luglio 2022).
- US Department of State (2022). Wagner Group, Yevgeniy Prigozhin, and Russia's Disinformation in Africa. U.S. Department of State, 24 maggio, testo disponibile al sito: <https://www.state.gov/disarming-disinformation/wagner-group-yevgeniy-prigozhin-and-russias-disinformation-in-africa/> (consultato l'8 luglio 2022).
- Weiss M., Roonemaa H., Carlsson M., Botnariuc L. e Vaux P. (2021). The Fallen Mercenaries in Russia's Dark Army. *New Lines*, 19 dicembre, testo disponibile al sito: <https://newlinesmag.com/reportage/the-fallen-mercenaries-in-russias-dark-army/> (consultato l'8 luglio 2022).